

# **SANITA', La Base contro la nuova rete ospedaliera: "Piano calato dall'alto, senza logica e condivisione". Pigliaru: "Direzione giusta"**

Date : 4 Agosto 2015

Non è piaciuto granché ai consiglieri regionali de *La Base* il nuovo **piano della rete ospedaliera regionale** approvato dalla Giunta, tanto da mettere nero su bianco una dichiarazione di **totale sfiducia** nei confronti dell'assessore della Sanità, **Luigi Arru**: *"La rete ospedaliera e la gestione della sanità in Sardegna sono una cosa seria ma purtroppo chi guida l'assessorato è totalmente inadeguato"*.

Per **Efisio Arbau**, **Michele Azara** e **Gaetano Ledda** è *"un piano calato dall'alto, frutto di un lavoro carbonaro fatto da quattro amici dell'assessore, senza nessuna logica e privo di quella condivisione del Consiglio regionale, dei territori e degli operatori, unica vera condizione per raggiungere un minimo risultato"*.

Niente di nuovo, secondo i tre consiglieri, *"è la fotocopia del teorico, fumoso e fallimentare piano anti peste suina, della gestione contraddittoria e dilettantesca della sanità nei territori e di tutte le chiacchiere a vuoto che ha prodotto un assessore che ha fatto più danni di Attila. Alcuni esempi eclatanti? E' stato cancellato il terzo polo sanitario di Nuoro, degradata la sanità ogliastrina e marginalizzati presidi vitali come Ozieri e Sorgono. In Consiglio regionale proveremo a trovare le soluzioni giuste per tagliare gli sprechi e dare servizi migliori"*.

Non è servita a placare gli animi la risposta del **presidente Pigliaru** in difesa dell'atto approvato dall'Esecutivo: *"Qualcuno sostiene che la riorganizzazione della rete sanitaria sia la pensata solitaria dell'assessore Arru. Si sbaglia di grosso. Si tratta invece di una proposta non solo serissima, elaborata dopo mesi di lavoro dal nostro Assessorato, ma anche fatta propria dall'intera Giunta e dal Presidente più di tutti. È ora di riformare profondamente la nostra sanità pensando esclusivamente a migliorare il servizio offerto agli utenti, ovunque vivano nell'Isola. I Sardi non possono più aspettare, hanno diritto a servizi adeguati per la loro salute. Ci sono 60 giorni di tempo per discuterne e migliorare la nostra proposta, ma una cosa è certa: stiamo andando nella direzione giusta."* (red)

**(admaioramedia.it)**